

LA VALUTAZIONE

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. Pertanto è parte integrante dell'azione educativa e permette di raccogliere in maniera sistematica e continuativa informazioni relative a:

- ▶ acquisizione delle competenze;
- ▶ sviluppo della disponibilità ad apprendere;
- ▶ maturazione del senso di sé;
- ▶ maturazione dell'autostima.

La valutazione viene svolta durante tutto l'anno scolastico. Le verifiche sono finalizzate ad accertare se le situazioni di fatto degli alunni sono pertinenti e coerenti con ciò che per loro è stato programmato. Sulla base dei risultati da esse forniti andranno impostate le azioni di recupero, o di approfondimento a seconda dei casi. Saranno immediate per verificare comprensione e apprendimento; altre prove più strutturate verificheranno i risultati dell'azione didattica a medio e lungo termine.

La valutazione si articola in quattro momenti fondamentali:

1. **valutazione diagnostica** all'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione d'ingresso degli allievi;
2. **valutazione formativa** in itinere per monitorare l'andamento delle attività, individuare gli interventi necessari a superare i problemi insorti e mettere in azione strategie di recupero adeguate;
3. **valutazione sommativa** alla fine dell'anno per poter accertare i risultati conseguiti e certificare le competenze acquisite. Dall'esito della valutazione finale dipende il passaggio alle classi successive.
4. **Valutazione esterna** da parte dell'INVALSI con prove oggettivamente strutturate degli apprendimenti.

Il quadro delle operazioni delineato nel nuovo Regolamento prevede che esse siano effettuate attraverso prove standardizzate e che abbiano ad oggetto:

- nella classe seconda primaria: italiano e matematica;

- nella classe quinta primaria: italiano, matematica e inglese;
- nella classe terza della secondaria di primo grado: italiano, matematica e inglese, che verranno effettuate in modalità computer-based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento in coerenza con le indicazioni nazionali per il curricolo.

VALUTAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti. Importante è la pratica della documentazione che va intesa come un processo che produce e lascia tracce, che riflette sulla capacità mnemonica, nei bambini e negli adulti.

La documentazione rende visibile la modalità e il percorso di formazione e permette di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo, pertanto l'attività di valutazione risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita.

A tal proposito i docenti della scuola dell'infanzia adotteranno un criterio di valutazione che utilizzerà una scala a tre livelli (acquisito **A**, parzialmente acquisito **PA**, non acquisito **NA**).

I prospetti dei risultati di apprendimento conseguiti saranno annotati sul registro

Allegato Documento di valutazione Scuola dell'infanzia

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Nella Scuola dell'Infanzia i criteri di valutazione vanno riferiti a quelli inerenti le capacità relazionali, soprattutto ai criteri già presenti nel curricolo d'istituto riferito al riconoscimento di alcuni elementi sociali e culturali che caratterizzano la vita cittadina.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna disciplina di studio e alle attività svolte nell'ambito dell'Educazione Civica.

Nella **scuola primaria**, secondo l'ordinanza n. 172 del 4 Dicembre 2020 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, in deroga all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62: "dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curriculum è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione".

La normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti. Il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina: ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo e garantire l'acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato
- intermedio
- base
- in via di prima acquisizione.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico

obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo.

Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite:

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Allegato Documento di valutazione e rubriche di valutazione

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto l'alunno viene ammesso anche se viene attribuita una valutazione inferiore in una o più discipline.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, i docenti della classe possono **non ammettere** l'alunno/a alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione viene espressa mediante l'attribuzione di voti numerici in decimi, in ognuna delle discipline, che indicano differenti livelli di apprendimento. La valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

Nella valutazione periodica verranno strutturate delle prove oggettivamente simulate sul modello Invalsi, somministrate alla classe ed alle classi dello stesso grado, quindi uguali per tutti gli alunni, tranne i diversamente abili, dando misurazioni oggettive valide per impostare azioni immediate di recupero, rafforzamento, consolidamento, potenziamento. Le prove afferenti alle attività curriculari svolte in classe hanno come obiettivi la verifica della acquisizione di conoscenze, abilità e competenze connesse all'attività stessa e possono essere differenziate per livelli, comunque graduate e "calibrate" sull'alunno e sul "suo" percorso formativo.

Allegato Griglia di valutazione delle discipline

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA/ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado e l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso anche se viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

La scuola provvede a segnalare tempestivamente alle famiglie i livelli di apprendimento parzialmente raggiunti, o in via di prima acquisizione, e attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe, con adeguata motivazione, può **non ammettere** l'alunno/a alla classe successiva. La non ammissione viene deliberata a maggioranza.

In sede di scrutinio finale **l'ammissione all'esame di Stato** avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuo, fatte salve le eventuali deroghe;

- non essere incorsi in sanzione disciplinare della non ammissione all'esame (art 4. Commi 6-9bis DPR 249/1998);
- aver partecipato, entro il mese di Aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Inoltre i Consigli di Classe terranno conto:

- del progresso rispetto alla situazione di partenza;
- del grado di conseguimento delle competenze inerenti il curricolo scolastico;
- del comportamento (facendo riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza);
- dei risultati conseguiti nelle attività di recupero e/o di sostegno organizzate dalla scuola.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI E DSA- BES

La valutazione degli alunni con disabilità certificata continuerà ad essere riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato (PEI).

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) la valutazione degli apprendimenti, farà sempre riferimento al piano didattico personalizzato (PDP) predisposto, in accordo con la famiglia, dai docenti.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Secondo il D.M. 741/2017 le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono finalizzate a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno, anche in funzione orientativa, tenendo a riferimento il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti per le discipline dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Secondo l'O.M 3 marzo 2021 n.52 l'esame di Stato conclusivo de l primo ciclo di istruzione è costituito da:

- a) prova scritta relativa alle competenze di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- c) colloquio, che dovrà accertare livello di padronanza delle competenze relative alla lingua inglese e alla seconda lingua comunitaria, nonché delle competenze relative all'insegnamento dell'educazione civica. 6. Per i percorsi a indirizzo musicale, nell'ambito

Prova scritta relativa alle competenze di italiano

La prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento accerta la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni.

La commissione predispone almeno tre tracce con particolare riferimento alle seguenti tipologie:

- a) testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;
- b) testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;
- c) comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione.

La prova può essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie.

Prova scritta relativa alle competenze logico matematiche

La prova scritta relativa alle competenze logico matematiche accerta la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree: numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni.

La commissione predispone almeno tre tracce, ciascuna riferita alle due seguenti tipologie:

- a) problemi articolati su una o più richieste;
- b) quesiti a risposta aperta.

Nella predisposizione delle tracce la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale.

IL COLLOQUIO

Il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, ponendo particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio.

Il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze relative alla lingua inglese e alla seconda lingua comunitaria, nonché delle competenze relative all'insegnamento dell'educazione civica. (D.M. 741/2017)

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

La valutazione delle competenze è essenzialmente diversa dalla valutazione del profitto e risponde anche a esigenze differenti. La competenza si vede solo in quanto "sapere agito", ed è quindi necessario mettere gli alunni in condizione di svolgere un compito significativo che preveda la soluzione di un problema, la messa a punto di un prodotto materiale o immateriale in autonomia e responsabilità, utilizzando le conoscenze, le abilità, le capacità personali, sociali, metodologiche in loro possesso o reperendone di nuove.

Le competenze acquisite dagli alunni devono essere riconosciute da tutti i soggetti che operano nel sistema formativo (riconoscibilità) e devono essere verificate tramite un comportamento osservabile (verificabilità).

E' opportuno seguire tre modalità attraverso cui si può pervenire alla valutazione delle competenze:

1) COMPITI DI REALTA' O SITUAZIONE PROBLEMA

Si tratta di situazioni che richiedono agli studenti di utilizzare il loro sapere mobilitando abilità e conoscenze in contesti nuovi, combinando in modo originale dimensioni cognitive, motivazionali, socio-affettive.

2) OSSERVAZIONI SISTEMATICHE

Esse permettono di rilevare il processo e le competenze relazionali; devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) e devono prenderne in considerazione una pluralità.

A tal proposito è bene utilizzare degli strumenti osservativi, come griglie strutturate, che indicano il comportamento in modo globale.

Griglia degli strumenti osservativi

Autonomia	È capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace.
Relazione	Interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo.
Partecipazione	Collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo.
Responsabilità	Rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta.
Flessibilità	Reagisce a situazioni o esigenze previste, con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con l'utilizzo originale di materiali, ecc.
Consapevolezza	È consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

3) AUTOBIOGRAFIE /AUTOVALUTAZIONE

L'elaborazione scritta può rappresentare uno strumento didattico/educativo perché favorisce un primo passaggio dall'esperienza al sapere, permettendo quindi la metacognizione e introducendo alla sistematizzazione delle conoscenze. Attraverso il racconto gli studenti descrivono le scelte operative compiute o da compiere nell'affrontare un compito, evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti. Strumento fondamentale da utilizzare è il diario di bordo sia a livello individuale sia di gruppo.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione alle alunne e agli alunni che superano l'esame di Stato, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

Il documento, redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunna e dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017, è adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della **scuola primaria allegato A** e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione, di cui all'**allegato B**.

Il modello è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di **INVALSI** che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica e da una ulteriore sezione, che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017.

Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

I livelli per la certificazione delle competenze sono riportati di seguito; i modelli ministeriali di certificazione sono presenti negli allegati n.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa per tutto il primo ciclo mediante un **giudizio sintetico** che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene la scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e al Patto di corresponsabilità. La tabella seguente mostra la corrispondenza tra i criteri di valutazione

individuati e il dettaglio delle competenze chiave europee che concorrono alla costruzione della competenza comportamentale:

Competenze sociali e civiche-Spirito di iniziativa e imprenditorialità.

CORRISPONDENZA TRA INDICATORI E DETTAGLIO DELLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

CRITERI	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
CONVIVENZA CIVILE	Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente. Individuare e distinguere chi è fonte di autorità e di responsabilità, i principali ruoli nei diversi contesti.	Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile.
RISPETTO DELLE REGOLE	Seguire le regole di comportamento.	Comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.
PARTECIPAZIONE	Giocare e lavorare in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo con gli altri bambini.	A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.
RESPONSABILITÀ	Assumere e portare a termine compiti e iniziative.	Riconoscersi e agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo. Assumere e portare a termine compiti e iniziative.
RELAZIONALITÀ	Ascoltare, discutere con gli adulti e con gli altri bambini, rispettandoli e tenendo conto dell'altrui punto di vista e delle differenze. Esprimere in modo consapevole le proprie esigenze e i propri sentimenti.	Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza. Rispetto delle diversità, confronto responsabile e dialogo.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI	LIVELLO COMPETENZA
OTTIMO	<p>Comportamento pienamente rispettoso delle persone e ordine e cura della propria postazione e degli ambienti e materiali della Scuola.</p> <p>Pieno e consapevole rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto.</p> <p>Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche.</p> <p>Assunzione consapevole e piena dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici.</p> <p>Atteggiamento attento, leale e collaborativo nei confronti di adulti e pari.</p>	AVANZATO A
DISTINTO	<p>Comportamento rispettoso delle persone e ordine e cura della propria postazione e degli ambienti e materiali della Scuola.</p> <p>Consapevole rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto</p> <p>Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche.</p> <p>Assunzione dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici.</p> <p>Atteggiamento collaborativo nei confronti di adulti e pari.</p>	INTERMEDIO B
BUONO	<p>Comportamento generalmente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della Scuola.</p> <p>Rispetto della maggior parte delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto.</p> <p>Partecipazione costante alla vita della classe e alle attività scolastiche.</p> <p>Generale assunzione dei propri doveri scolastici; assolvimento di quelli extrascolastici seppure non sempre in modo puntuale.</p> <p>Atteggiamento corretto nei confronti di adulti e pari.</p>	BASE C
SUFFICIENTE	<p>Comportamento non sempre rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della Scuola.</p> <p>Rispetto parziale delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con richiami e/o note scritte.</p> <p>Partecipazione discontinua alla vita della classe e alle attività scolastiche.</p> <p>Parziale assunzione dei propri doveri scolastici; discontinuità e/o settorialità nello svolgimento di quelli extrascolastici.</p> <p>Atteggiamento quasi sempre corretto nei confronti di adulti e pari.</p>	INIZIALE D